

relatore: **dott. Andrea Chimento** - critico cinematografico de "Il sole 24 Ore"

### Un altro giro... di cineforum!

Siamo pronti per un... altro giro di proiezioni, presentazioni e dibattiti nella nostra sala con il prossimo ciclo di cineforum!

Si (ri)parte il 12 gennaio con un film meraviglioso come **È stata la mano di Dio** di Paolo Sorrentino, uno dei lungometraggi più intimi e toccanti dell'anno. Il cinema italiano torna poi protagonista con un'opera sorprendente come **Marilyn ha gli occhi neri** (19 gennaio).

Altra data da segnarsi sul calendario è il 26 gennaio con il magnifico **Petite Maman** di Céline Sciamma, grande regista francese che ha firmato una pellicola deliziosa; il cinema francese tornerà poi sul nostro schermo il 16 marzo con **Illusioni perdute** di Xavier Giannoli, tratto da Balzac.

Molto ampia la proposta di pellicole al femminile: dall'esistenziale e stratificato film norvegese **La persona peggiore del mondo**

(2 febbraio) al leggero **La signora delle rose** (9 febbraio), fino al brutale **Una donna promettente** (9 marzo).

Dalla Finlandia arriva invece **Scompartimento Nr. 6** (16 febbraio), pellicola che racconta di un incontro inatteso su un treno che attraversa la Russia, ma un bellissimo viaggio è anche quello dei due protagonisti di **Sull'isola di Bergman** (23 febbraio), omaggio al grande autore svedese.

Dalla Cina arriva invece un forte atto d'amore per il cinema come **One Second** (2 marzo), mentre **Minari** (23 marzo) racconta di una famiglia coreana trapiantata negli Stati Uniti, tra gioie e dolori.

Prima di concludere alla grande con un maestro come Pedro Almodóvar e il suo toccante **Madres paralelas** (6 aprile), facciamo un brindisi con il danese **Un altro giro** (30 marzo), vincitore dell'Oscar come miglior film internazionale!



# MINARI

---

## LA SCHEDA

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>Regia:</b>         | Lee Isaac Chung  |
| <b>Sceneggiatura:</b> | Lee Isaac Chung  |
| <b>Fotografia:</b>    | Lachlan Milne  |
| <b>Montaggio:</b>     | Harry Yoon   |
| <b>Musiche:</b>       | Emile Mosseri  |
| <b>Interpreti:</b>    | Steven Yeun, Yeri Han, Youn Yuh-jung, Alan Kim, Noel Kate Cho, Will Patton, Scott Haze |
| <b>Durata:</b>        | 1h 55m   |
| <b>Origine:</b>       | USA  |
| <b>Anno:</b>          | 2020   |

---

## LA CRITICA

Minari è il quarto film del regista americano di origine coreana Lee Isaac Chung, ma è quello che aveva sempre voluto fare. È il ritratto parzialmente autobiografico, almeno nello spirito, della sua crescita come bambino nella dimensione rurale dell'Arkansas negli anni '80, proveniente da una famiglia coreana. Proprio attraverso gli occhi dolci e il cuore aperto del piccolo David (un irresistibile Alan Kim), sette anni, viene raccontato l'incontro non sempre facile di due mondi, quello americano e quello del paese di origine, ma anche di tre generazioni differenti, all'interno di una famiglia in cui il "capofamiglia" Jacob (l'ottimo Steven Yeun) fa di tutto per regalare un futuro migliore ai figli, senza perdere l'amore della moglie Monica (Yeri Han).

Provenienti dalla California, si trasferiscono nel pieno sud contadino, in una regione isolata e certo non splendente degli Stati Uniti. Li attende una casa con le ruote, nella loro ricerca di un nuovo inizio, che perplime non poco Monica, ma stimola Jacob a crearsi un giro d'affari in proprio, smettendola con un lavoro estenuante e ripetitivo con cui riuscivano appena a sopravvivere. Vuole creare dal nulla una propria fattoria, per coltivare ettari di verdure coreane che tanto mancano ai 30 mila immigrati che lasciavano ogni anno quel paese per inseguire un futuro diverso in America. Siamo negli anni '80, e la Corea non era ancora una realtà trasformata dal suo sviluppo come tigre economica.

Piccole e grandi operazioni di adeguamento culturale, di tradizioni a confronto per gli adulti, ben più naturali per i figli, la cui quotidianità è messa in discussione dall'arrivo dell'eccentrica e dispettosa nonna Soonja (Youn Yuh-jung). I più piccoli sono ormai assimilati culturalmente, mentre lei "puzza di Corea", oltretutto dimostrandosi presto "non una vera nonna", visto che "non sa cucinare, né fare i biscotti e dice le parolacce", ma li coinvolge subito in accanite partite a carte decisamente poco educative. Momenti divertenti mentre intorno a loro il rapporto fra i due genitori si sfalda, messo a dura prova dalla prudenza di lei e dall'azzardato tentativo di lui, che mette a rischio la loro

già precaria situazione finanziaria. Proprio il più giovane e la più anziana planteranno i semi per un futuro diverso della famiglia, quelli della minari, una sorta di versione piccante e coreana del prezzemolo, un ingrediente chiave del kimchi, il piatto nazionale coreano, che rappresenterà il frutto comune, il lascito finale del percorso di crescita anche emotiva del rapporto fra nonna e nipote.

Minari dedica il giusto tempo a costruire solidi personaggi con cui empatizzare, con le loro difficoltà, i contrasti e le fragilità che li rendono vividamente credibili, somiglianti a tutti noi. Il pregio principale di questa storia apparentemente così localizzata, nel tempo e nella cultura, che la rende universale.

*Mauro Donzelli, Comingsoon.it*

La collocazione temporale del quarto film di Lee Isaac Chung è solo in parte dovuta a un'esperienza autobiografica. Sono anche gli anni del reaganismo e della deregulation, gli anni in cui i piccoli agricoltori d'America soffrono, stritolati da un sistema spietatamente competitivo e sempre meno propenso all'assistenza.

È impossibile afferrare il cuore d'America, ce l'hanno raccontato generazioni di romanzieri che spesso hanno raccontato proprio storie di immigrati e di nuovi pionieri, pronti a conquistare una fetta di terra promessa contro tutto e tutti. Minari si inserisce in questa tradizione, giocando sull'innesto di elementi coreani - alcune pietanze tipiche, la gestione delle emozioni, lo spirito imprevedibile della nonna -, divenuti più familiari per il pubblico occidentale anche grazie al premio Oscar 2020 di Parasite, in un racconto classico americano. La metafora della pianta che dà il titolo al film, seminata da Soonja e cresciuta rigogliosa nel cuore dell'Arkansas è un simbolo, semplice ma efficace, del potere del multiculturalismo e della natura inevitabilmente policroma su cui si fondano gli Stati Uniti d'America, arricchiti dalla diversità nonostante l'intrinseca difficoltà nell'accettare quest'ultima.

È tutta coreana, invece, la sensibilità verso il rapporto che intercorre tra David e Soonja: una relazione complessa che si sviluppa in un affetto così forte da divenire quasi un transfert spirituale di protezione dall'ostilità di cui è capace la natura. Senza slanci temerari, con uno stile classico nella scelta delle immagini in esterno e del montaggio così come delle musiche che le accompagnano, Chung si avvale di un cast straordinario - soprattutto grazie alla veterana Youn Yuh-jung (The Housemaid, In Another Country) e al piccolo Alan Kim - e confeziona un delicato racconto di formazione, destinato a incontrare i favori di un pubblico ampio e diversificato.

*Emanuele Sacchi, Mymovies.it*

**DAL WEB**

**Mymovies.it**  
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO



**7.5/10**

72K

## UN ALTRO GIRO... DI CINEFORUM!



12 gennaio ore 21:00  
**È STATA LA MANO DI DIO**

ITALIA | 2021 | DRAMMATICO  
un film di **Paolo Sorrentino**



26 gennaio ore 21:00  
**PETITE MAMAN**  
FRANCIA | 2021 | DRAMMATICO  
un film di **Céline Sciamma**



9 febbraio ore 21:00  
**LA SIGNORA DELLE ROSE**  
FRANCIA | 2020 | COMMEDIA  
un film di **Pierre Pinard**



23 febbraio ore 21:00  
**SULL'ISOLA DI BERGMAN**  
FRANCIA | 2021 | DRAMMATICO  
un film di **Mia Hansen-Lové**



9 marzo ore 21:00  
**UNA DONNA PROMETTENTE**  
USA | 2020 | DRAMMATICO  
un film di **Emerald Fennell**



23 marzo ore 21:00  
**MINARI**  
USA | 2021 | DRAMMATICO  
un film di **Lee Isaac Chung**



6 aprile ore 21:00  
**MADRES PARALELAS**  
SPAGNA | 2021 | DRAMMATICO  
un film di **Pedro Almodóvar**



19 gennaio ore 21:00  
**MARILYN HA GLI OCCHI NERI**  
ITALIA | 2021 | COMMEDIA  
un film di **Simone Godano**



2 febbraio ore 21:00  
**LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO**  
NORVEGIA | 2021 | DRAMMATICO  
un film di **Joachim Trier**



16 febbraio ore 21:00  
**SCOMPARTIMENTO N. 6**  
FINLANDIA, ESTONIA, GERMANIA, RUSSIA | 2021 | DRAMMATICO  
un film di **Juho Kuosmanen**



2 marzo ore 21:00  
**ONE SECOND**  
CINA | 2021 | DRAMMATICO  
un film di **Zhang Yimou**



16 marzo ore 21:00  
**ILLUSIONI PERDUTE**  
FRANCIA | 2021 | DRAMMATICO  
un film di **Xavier Giannoli**



30 marzo ore 21:00  
**UN ALTRO GIRO**  
DANIMARCA | 2020 | DRAMMATICO  
un film di **Thomas Vinterberg**



RELATORE:  
**ANDREA CHIMENTO**  
CRITICO CINEMATOGRAFICO  
DE "IL SOLE 24 ORE"



Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social per essere sempre informato sui nostri prossimi eventi!

[www.cineteatrodellarosa.it](http://www.cineteatrodellarosa.it)